

COMUNE DI PIOMBINO
ELEZIONI COMUNALI 2014
PROGRAMMA LISTA SVOLTA POPOLARE
Indice

1. Premessa
2. I cittadini e le istituzioni: un nuovo rapporto
3. Politica sovracomunale
4. Riotorto e il territorio extraurbano di Piombino
5. Economia
 - a. Agricoltura e allevamento
 - b. La grande industria
 - c. La piccola e media impresa
 - d. Il settore terziario: commercio e servizi
 - e. La nautica
 - f. Le infrastrutture
6. Gestione e assetto del territorio
 - a. Il regolamento edilizio
 - b. Opere pubbliche e arredo urbano
7. Ambiente
8. Sanità
9. Turismo
10. Il Sociale
11. Istruzione-Formazione-Cultura
12. Il decentramento e il volontariato
13. Immigrazione
14. Lo Sport
15. Il Polo Fieristico

1. PREMESSA

La proposta di Svolta Popolare per il nuovo programma di governo del Comune di Piombino riteniamo che debba essere innanzitutto caratterizzata da concreta realizzabilità, reale trasparenza in tutti gli atti amministrativi, capacità di coinvolgere i cittadini nelle scelte, volontà di abbattere gli steccati tra governanti e governati. Tuttavia nessun programma potrà essere del tutto completo e tanto meno risolutivo, ma dovrà una volta tracciato a grandi linee seguire un inevitabile quanto auspicato sviluppo ed evoluzione. Infatti non abbiamo intenzione di proporre progetti tanto mirabolanti, quanto irrealizzabili, ma stiamo semmai cercando un giusto equilibrio fra le varie componenti, senza avventurarsi a promettere, almeno per il momento, le ormai consuete "svolte epocali".

Purtroppo, le condizioni degli Enti Locali sotto il profilo economico, visti i tagli dei trasferimenti da parte dello stato, sono fortemente precarie e le maggiori difficoltà sorgeranno nel garantire il mantenimento dei servizi.

Sarà necessario avere un obiettivo principale: la tutela del cittadino attraverso bilanci più snelli e chiari. Inoltre dovranno essere toccati senza timore quei capitoli di spesa superflui, nonostante la loro parziale utilità, come i contributi a pioggia alle associazioni, perlomeno a quelle meno vincolate ad effettive esigenze della comunità.

I prossimi anni saranno molto duri, in questo momento le proposte onerose sono solo annunci utili per la campagna elettorale che non porteranno da nessuna parte. Sarà opportuno avere un rapporto sinergico più approfondito con l'impresa privata, tenendo conto però che in questo territorio soldi non ne girano più per nessuno, di conseguenza dovrà essere sostenuto ciò che è concretamente realizzabile. La velocità del mondo moderno modifica inevitabilmente gli assetti della società in continua evoluzione: oggi non servono progetti a lungo termine, bensì capacità di raccogliere le opportunità che si profilano continuamente, gestendole al meglio.

Questa riteniamo sarà la sfida di una classe dirigente capace: capire dove il nostro territorio può trovare un nuovo futuro e, soprattutto, evitare fermamente di illudere i cittadini con progetti irrealizzabili o già chiaramente superate dai tempi.

2. I CITTADINI E LE ISTITUZIONI: UN NUOVO RAPPORTO

Noi di Svolta Popolare sosterrremo ogni azione che combatta il *virus* della politica autoreferente, che risponde solo a se stessa e che finisce per trasformare anche gli amministratori locali in una casta insofferente ad ogni critica. Respingere il confronto e privilegiare il consociativismo, si è rivelato essere un nemico irriducibile del buon governo, tale da aver danneggiato in modo irreparabile il rapporto tra governanti e governati. Spesso quello che succede a livello locale non è affatto diverso da quello che imperversa nei più alti livelli della rappresentanza politica nazionale. Solo ripristinando un rapporto tra cittadini e istituzioni, solo accettando il confronto come metodo basilare di ogni buon governo sarà possibile riparare ai guasti e alle ferite inferte alla nostra Città.

Un punto fondamentale sarà rappresentato da un nuovo rapporto con le categorie e gli ordini professionali. Il nuovo percorso si svolgerà sia attraverso

l'elaborazione di un sistema trasparente di assegnazione diretta delle commesse secondo le norme vigenti, che attraverso un metodo di informazione per i bandi di gara facilmente accessibile.

Per rafforzare l'azione sarebbe utile chiedere all'amministrazione locale:

- a) di istituire un comitato di controllo etico sulle sponsorizzazioni private delle iniziative istituzionali e viceversa
- b) di distribuire esclusivamente cibo biologico nelle mense
- c) di ridurre la burocrazia del 30%

3. LA POLITICA SOVRACOMUNALE

E' essenziale che tutta la cittadinanza prenda coscienza dell'esistenza di un problema politico, programmatico e gestionale relativo alla politica sovracomunale.

Sarebbe un errore considerare la politica sovracomunale come la sommatoria di decisioni di ogni singolo comune talvolta contraddittorie, deve invece agire come collante e favorire la coerenza delle decisioni che riguardano, per le loro oggettive interazioni, tutti i singoli comuni.

Il nostro comprensorio crescerà prospero nel mondo globalizzato solo facendo sistema, Svolta Popolare quindi, porterà avanti con determinazione un'azione politica in tal senso.

Per questo proponiamo un organismo snello e decisionale cioè una consulta permanente dei Sindaci con ampi poteri, supportata da un'organizzazione che sia garantita dagli uffici dei rispettivi comuni.

4. RIOTORTO E IL TERRITORIO EXTRAURBANO DI PIOMBINO

Il Comune di Piombino si caratterizza per l'ampia estensione territoriale e la presenza di frazioni, in particolare Riotorto, rilevanti demograficamente e dotate di grande vitalità e potenzialità. Questa piccola frazione è una grande ricchezza, da valorizzare e sostenere secondo la vocazione delle singole località. Bisogna porre particolare attenzione al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture, accompagnando, promuovendo e sostenendo ogni iniziativa economica e sociale. Lo sviluppo del turismo deve orientarsi sul modello tematico, offrendo soluzioni culturali, sportive, ludiche. L'Amministrazione deve dedicare tempo e risorse senza avere in mente un modello dirigista, ma supportando la nascita e lo sviluppo delle imprese e non ricorrendo a modelli di pianificazione predeterminati destinati a inevitabili insuccessi e sperpero di denaro. Considerata poi la specificità agricola del territorio, è da considerare la possibilità:

- di dotare gli annessi agricoli di servizi igienici e piccoli ripari per l'attrezzatura più esposta alle intemperie,
- di vagliare richieste di cambi d'uso per immobili in regola con la legislazione,
- di supportare e agevolare la vendita diretta da parte degli agricoltori dei propri prodotti,

-di pianificare e realizzare un grande piano idraulico nella zona della base geodetica,
- di verificare l'opportunità e la fattibilità del recupero per uso agricolo delle acque reflue del depuratore.

Nelle zone marittime della Costa Est e della Costa Ovest, le cui potenzialità riteniamo ancora non esplorate appieno, dovrà essere dato il massimo supporto possibile per lo sviluppo e la crescita del turismo e delle attività economiche connesse. In questo senso, dovrà essere preferita la strada del turismo tematico e di qualità, diversificando le offerte e mirando ad allungare la stagione turistica.

Infine, riteniamo doveroso fare una ricognizione dello stato degli edifici pubblici presenti nelle Frazioni, come Riotorto, intervenendo con priorità e tempestività soprattutto nel caso dell'Edilizia Scolastica.

5. ECONOMIA

Il primo argomento su cui intendiamo porre l'attenzione è quello delle Aziende partecipate. Si tratta di soggetti economici che, per loro natura, tendono a non essere efficienti come sarebbe necessario. Inoltre, risulta difficile effettuare un reale controllo economico di quest'ultime, (intendendo proprio le classiche analisi di redditività); spesso infatti rimane il dubbio che le risorse pubbliche destinate a finanziare le Partecipate siano sottratte a realtà economiche più meritevoli.

Proponiamo un'analisi dello stato attuale delle cose, in modo da evitare di toccare situazioni degne di nota, ma al contempo di fornire gli elementi per contenere i costi e migliorare la qualità dei beni e dei servizi prodotti. L'obiettivo, nel medio-lungo periodo, è di sottrarre al controllo pubblico le attività economiche e consentire alla libera impresa di identificare e sviluppare strategie di crescita e creazione di valore. Particolare importanza sarà data al principio della sussidiarietà.

a) L'AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Il nostro territorio è caratterizzato da grandi estensioni di terreni fertili, ben coltivati, da orientare verso la produzione di prodotti di qualità.

L'azione amministrativa deve occuparsi di:

- rilanciare con forza il ruolo di Piombino nella Val di Cornia per quanto riguarda la viticoltura e la produzione del vino di qualità, nonché delle colture ortofrutticole, mettendo in campo iniziative di valorizzazione dei prodotti studiate e predisposte con gli operatori del settore.
- dar vita alla Consulta Agricola per lo studio e la realizzazione di iniziative nel settore, anche con interventi di sostegno mirati.
- contribuire a far fronte alle necessità irrigue del settore con la realizzazione di laghetti collinari a basso costo e limitato impatto ambientale, favorendo, al contempo, l'adozione di sistemi di irrigazione più moderni, con consumi più limitati.
- favorire, con l'adozione di un regolamento edilizio snello e con il minimo di pratiche burocratiche, le opere di ristrutturazione che nuove iniziative dei singoli operatori e/o delle loro associazioni rendono

indispensabili o comunque si caratterizzino per essere tecnicamente più avanzate e/o economicamente più remunerative.

- Istituire un contratto di rete che gestisca il marchio di produzione e coltivazione " Val di Cornia ".
- Sviluppare un coordinamento nella coltivazione e vendita a km 0, con rifornimento diretto degli ortaggi e frutta alla ristorazione.
- Aiutare gli allevatori e incentivare gli imprenditori che intendano aprire nuove aziende produttrici di latticini - carne - uova - norcineria.

b) LA GRANDE INDUSTRIA.

Noi di Svoltà Popolare riteniamo che in futuro debba essere favorita una più spinta diversificazione della produzione del settore sidero-meccanico: considerando le difficoltà del momento, potrebbe essere l'unica prospettiva di sopravvivenza per il settore. Sono da ritenere accettabili tutti gli interventi di maggiore verticalizzazione dei prodotti, in particolar modo quelli che non comportano ulteriori appesantimenti dell'area siderurgica primaria nell'ambito cittadino.

Serve un concetto nuovo di produzione industriale con precisi interventi sotto il profilo ambientale e con tecnologie di ultima generazione, mettendo in risalto il trinomio lavoro-sicurezza-salute.

L'industria è ancora oggi parte importante del PIL della Val di Cornia, ma non si può più chiedere ad un territorio che ha già dato molto di doversi sacrificare ulteriormente.

La siderurgia del futuro dovrà essere concepita in un quadro normativo che non permetta più scempi, rispettando la salute delle persone e la natura circostante.

Questi sono i punti focali dell'impegno di cui dovrà farsi carico l'amministrazione. Ovviamente per quel che riguarda investitori e piani industriali il Comune dovrà sostenere politicamente le soluzioni migliori.

E' auspicabile che siano intraprese scelte ampie per il sistema industriale nazionale, fino ad oggi totalmente assenti, e che Piombino possa essere parte integrante di tale percorso.

c) LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

Dobbiamo affermare con tutta chiarezza, che lo sviluppo delle attività produttive locali non può oramai limitarsi al ruolo di prestatori di servizi per la grande impresa, viste le condizioni in cui versa. Questo ruolo contribuisce in larghissima misura a rendere le pmi le prime a pagare le cicliche crisi che il nostro territorio ben conosce. Tuttavia Le PMI spesso si trovano ad affrontare le crisi senza il beneficio di ammortizzatori sociali di cui, invece, le grandi imprese beneficiano.

Serve una politica in grado di supportare questi soggetti economici, spesso tra i più sani e dinamici, riducendo i costi amministrativi e ricorrendo per quanto possibile a meccanismi di incentivazione e supporto soprattutto nella fase iniziale della loro vita. E' necessario e doveroso sostenere soprattutto i nuovi

giovani imprenditori. L'espansione e il rafforzamento di queste realtà crea sia sviluppo occupazionale che forte incentivo all' economia.

L'attività di promozione delle aree dedicate alle piccole e medie imprese non può, in realtà, essere totalmente demandata dall'Amministrazione ad altri soggetti. Se il marketing territoriale si vuol realmente praticare, è necessario, come punto di partenza, disporre di un "prodotto" vendibile; nel caso specifico di un "prodotto" appetibile, non solo per la sua localizzazione, ma anche per le infrastrutture di cui è stato dotato. Il supporto dell'Amministrazione deve essere totale. E' necessario ragionare in termini sistemici e proiettati nel futuro.

La scelta di privilegiare gli investimenti in infrastrutture è un altro tema prioritario.

E' necessario sviluppare nuovi bandi, che si rivolgono alle piccole e medie imprese che abbiano sede legale e operativa nella provincia di Livorno, e che si basino sulla realizzazione di progetti che abbiano come punti di forza la riduzione dell'impatto sull'ambiente, l'utilizzo di nuovi processi produttivi, lo sviluppo di prodotti o servizi innovativi rispetto a quelli tradizionali.

d) IL SETTORE TERZIARIO: COMMERCIO E SERVIZI.

Una vincente politica per la promozione del commercio nella nostra città passa attraverso la valorizzazione della tipicità alimentare ed artigianale esistente, oltre che dal costante e collaborativo supporto per tutte le iniziative che singoli o associazioni intendano proporre.

Noi di Svolta Popolare siamo convinti che in questo settore sia necessario ascoltare e collaborare con gli attori economici, più che far calare dall'alto soluzioni ed eventi. Gli operatori economici sono i primi a conoscere le strategie migliori per la crescita e lo sviluppo delle proprie attività. E' necessario lanciare una collaborazione, concreta e fattiva. L'Amministrazione può fare molto riducendo i tempi e i costi dei servizi, adottando regolamenti semplici ed efficaci. Meno dirigismo e più libera iniziativa.

Al fine di uscire da una stagionalità troppo breve per essere economicamente significativa, è necessario puntare sul turismo periferico alla nostra città, ma soprattutto su una serie di iniziative che, durante tutto il corso dell'anno, fungano da richiamo.

Un ruolo fondamentale in questo senso potrebbe essere svolto dal Castello: su un monumento si possono tranquillamente impennare una serie di attività commerciali, senza snaturare o svilire la dignità che si deve riconoscere al monumento stesso.

Intendiamo inoltre dare nuovo impulso all'esperienza dei Centri Commerciali Naturali. Le risorse economiche andranno incentrate essenzialmente sulla messa a disposizione di autobus-navetta per i turisti che nei periodi feriali si concentrano nelle strutture fuori dal centro urbano e che occorre indirizzare alla partecipazione agli eventi turistici, culturali e sportivi che vanno incrementati e adeguatamente pubblicizzati.

Vogliamo anche incrementare il commercio che privilegia la tipicità alimentare ed artigianale offrendo tariffe comunali studiate a sostegno di questo importante obiettivo.

Per Svolta Popolare sarebbe opportuno:

- Creare eventi con programmazione stagionale.
- Aprire scuole specialistiche di artigianato per l'insegnamento di mestieri come Falegname – Calzolaio – Idraulico – Tappezziere – Selleria – Giardiniere, con coordinamento tra lavoro e scuole per successivi stages formativi per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

e) LA NAUTICA.

Svolta Popolare vuole trattare con particolare riguardo la nautica, settore fortemente in crisi e che purtroppo dovrà rivedere i riferimenti programmatici del passato.

Certamente continuare a creare migliaia di posti barca in un territorio costiero che ne offre già tanti e peraltro poco occupati non ha logica.

Riteniamo che anche questo settore debba essere valorizzato riqualificando gli approdi esistenti, permettendo che le strutture siano utilizzate in modo più consona all'esigenza di diversificazione dell'offerta, stimolando anche forme di minicrocieristica, vista la posizione predominante nell'ambito dell' Arcipelago Toscano.

Posti barca fine a se stessi sono solo semplici speculazioni che non stimolano lo sviluppo del settore, non servono e non portano reddito.

La cantieristica è superata dagli eventi; purtroppo la qualità della vita degli italiani si sta modificando e non potremo più vivere sopra le nostre possibilità come è accaduto fino ad oggi.

I dati generali sulla cantieristica e la nautica in genere sono inesorabili, pertanto questo settore dovrà essere ripensato per evitare che le strutture da diporto esistente rischino il fallimento ed il totale declino.

Certamente è impensabile proporre ulteriori interventi o ampliamenti, ma una oculata gestione dell'esistente è indispensabile. Le nuove amministrazioni dovranno agire sfruttando il tutto al meglio ed evitando che, come accade a Salivoli, un porto diventi un semplice parcheggio di natanti.

f) INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture sono una priorità del programma di Svolta Popolare. Riteniamo essenziale che il nostro Comune promuova investimenti. E' assolutamente essenziale migliorare:

- la rete stradale,
- i collegamenti ferroviari, quelli marittimi e quelli informatici.

Saranno sostenute tutte le iniziative in tal senso, chiaramente nel rispetto del territorio e delle sue specificità. Molti progetti sono già noti (la seconda strada d'accesso a Piombino; il prolungamento della 398 ed il collegamento al corridoio tirrenico; il potenziamento e l'irrobustimento delle cosiddette "autostrade del mare"), altri saranno portati all'attenzione (la valorizzazione e il potenziamento del collegamento ferroviario con la stazione di Campiglia Marittima; lo sviluppo del Porto; la realizzazione di una rete infrastrutturale informatica ad alta velocità e affidabilità).

In particolare, riguardo al porto, che riteniamo una delle carte migliori nelle nostre mani, concentreremo la nostra attenzione affinché si realizzino:

- la possibilità di avere tempi veloci di imbarco e di sbarco delle merci,
- tariffe portuali basse,

E' da considerare opera prioritaria e non ulteriormente dilazionabile, la realizzazione completa della SS 398 fino al porto nel quadro del corridoio tirrenico. Il problema maggiore nel realizzare questo ambizioso progetto riguarda il fatto che è difficile ad oggi avere garanzie e certezze sulle risorse disponibili, non essendo gestite direttamente dell'ente locale, l'impegno pertanto deve essere soprattutto nella ricerca di soluzioni a questo intoppo burocratico.

Chiaramente è inaccettabile che l'ambito portuale diventi un contenitore generale di vocazioni di ogni genere, serve un'adeguata pianificazione e soprattutto sinergia con i privati per sviluppare i servizi adeguati.

Purtroppo in Italia oggi, sono gli uffici pubblici competenti a dare indirizzi, nonché i finanziamenti, di conseguenza si finisce per sviluppare percorsi programmatici che troppo spesso non incontrano le esigenze delle imprese e quindi destinati a rimanere fine a se stessi.

Gli investimenti devono avere un senso commerciale in prospettiva e non solo un riflesso nel breve termine facendo esclusivamente gli interessi momentanei dei costruttori.

Il porto di Piombino purtroppo è servito a stimolare progettualità di ogni genere; si è cercato di metterci dentro di tutto creando una convivenza disarticolata e confusa fra troppo diverse nature imprenditoriali.

Il buonsenso ci insegna che non si può far coesistere la nautica da diporto per panfili, la crocieristica, il trasporto turistico verso l'isola d'Elba, con il polo di dismissione navale e con la siderurgia che vi è stata fino ad oggi e che si intende mantenere.

Per tali motivi riteniamo che in quel sito il Polo della Nautica creerebbe solo forti ed ulteriori future criticità nel territorio. Il porto di Piombino non ha le caratteristiche, né le dimensioni, per poter far tutto, quindi deve aspirare a crescere attraverso un progetto pensato in modo razionale.

Un porto in un territorio così può essere un volano per l'economia, ed essere competitivo con le altre realtà limitrofe, peraltro più avanzate, ma affinché ciò accada deve avere una precisa identità e funzionalità.

Nei momenti di crisi si deve avere le idee chiare per uscire dal guado, se si vuole mettere troppa carne al fuoco si rischia alla fine di non ottenere un risultato concreto.

E' indispensabile pensare ad un rapido e funzionale accesso ai quartieri di Salivoli e dei Ghiaccioni per mostrare a visitatori e turisti una Piombino totalmente diversa, quella della Costa Ovest non soffocata dall'industria. Va poi attentamente valutata la possibilità di istituire un sistema di navetta Piombino-Porto-Campiglia, così come bisogna inserire tra le priorità il potenziamento del sistema ferroviario merci a servizio del porto, in una parola promuovere attivamente una necessaria intesa sinergica tra Regione, Trenitalia ed Autorità Portuale.

6. GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Noi di Svolta Popolare siamo coscienti che ad oggi non ci sono soluzioni nel breve-medio periodo che possano sopperire alla perdita di posti lavoro, fra diretto ed indiretto, garantiti dal settore dalla siderurgia. Chiariamo subito che siamo a favore di un'industria più forte ed equilibrata, capace di resistere almeno ai ciclici periodi di crisi che sono una caratteristica della siderurgia.

Siamo a favore un'industria che sappia caratterizzarsi come vero motore dell'economia, ma che sia ecologicamente compatibile e tenda alla progressiva qualificazione dei processi, dei prodotti e delle condizioni di lavoro.

a) IL REGOLAMENTO EDILIZIO

Svolta Popolare Intende adottare un modello di regolamento edilizio agile, snello e idoneo a favorire sia le piccole ristrutturazioni che le attività agricole, di modo che i singoli cittadini, gli imprenditori, le attività commerciali e artigianali possano portare avanti i loro progetti con più rapidi iter autorizzativi.

Purtroppo il Regolamento Urbanistico appena approvato ha avuto una lunghissima gestazione. Nonostante sia stato approvato di recente, è già superato concettualmente ed a breve anche tecnicamente. Il governo in carica infatti nell'ambito della riorganizzazione, imporrà nuove leggi per rilanciare l'economia che riguarderanno questo settore.

Per questo motivo fra 5 anni dovremo essere pronti ad aver elaborato un nuovo regolamento edilizio e un nuovo piano strutturale d'area confrontati con esperienze di territori più evoluti sotto il profilo urbanistico del nostro e orientati verso le nuove tendenze del mondo moderno

A tale scopo cercheremo di coinvolgere i professionisti del settore attraverso gli Ordini Professionali, in modo che lo snellimento burocratico non vada a scapito della qualità delle opere e della sicurezza. Per dare la massima operatività al nuovo regolamento sarà però necessario apportare contestualmente importanti modifiche al Regolamento Igienico-Sanitario attualmente in vigore e renderlo compatibile con le normative europee di riferimento.

Un problema si impone, poi, su tutti gli altri, e che l'attuale Regolamento Urbanistico non ha affrontato, è quello delle Fabbriciane; qui occorre evitare di creare a distanza di anni un nuovo caso 'Sterpaia'. E' necessario vigilare affinché non si affermi un sistema senza regole e in spregio delle più elementari norme, come in parte è accaduto, ma al contrario bisogna creare un'area franca con caratteristiche assolutamente diverse da quelle ora presenti. Si badi bene, tuttavia, che la nostra proposta non è la negazione di un possibile sviluppo della zona (purché conforme ad un adeguato concetto di legalità) ma al contrario è un ineludibile richiamo a non continuare a lavarsene le mani come è accaduto da fin troppo tempo.

Gli errori commessi vanno riparati con ordine e decenza senza ulteriori regali a nessuno.

Proponiamo inoltre di:

- Istituire Aree specifiche per animali.

- Creare un Canile a norma per accogliere i Cani in project financing con l'intervento dei privati.

b) LE OPERE PUBBLICHE E L'ARREDO URBANO

In questo importantissimo settore l'obiettivo è quello di migliorare la città non solo dal punto di vista ambientale ed estetico (vi sono zone di Piombino molto accoglienti ed altre in condizioni pessime ed impresentabili), ma anche dare rilievo alle esigenze della sicurezza e della mobilità urbana. Occorre lavorare per superare finalmente ogni barriera architettonica, procedere nella riqualificazione di alcuni ambiti come Piazza Dante e le mura di via dell'Arsenale e di via Leonardo da Vinci, il tutto orientato a promuovere la valorizzazione dei beni ambientali, culturali e storici.

Altrettanta attenzione dovrà essere dedicata alla riqualificazione di Piazza Costituzione-Portici e ad un necessario ripensamento del progetto di Piazza dei Grani, con il coinvolgimento libero ed attivo dei cittadini, residenti e no, così come a quella non più dilazionabile della zona del Porticciolo. Ci sta inoltre molto a cuore il risanamento e la messa in sicurezza della costa di Cittadella (i lavori ai frati sono già iniziati) e di Lungomare Marconi. L'area più vicina alla fabbrica da Corso Italia fino a Via Landi, Via Pisa, realtà abbandonate concettualmente e diventate una sorta di piccoli ghetti vanno restituite alla città rendendole esteticamente più decorose. Infine è necessario far uscire il Castello dalla condizione di assoluta marginalità cui è stato confinato, con i necessari bandi per la ristrutturazione e la gestione delle "stalle napoleoniche", con progetti seri e chiari e non con inutili riferimenti turistico-ricettivi che non hanno senso viste le dimensioni della struttura ed i costi per tale intervento. Fondamentale la restituzione ai cittadini ed ai turisti delle spiagge urbane con accessi fruibili ed il mantenimento dell'unica spiaggia di sabbia urbana, Salivoli.

7. AMBIENTE

Svolta Popolare ritiene necessario che la politica ambientale del nostro Comune si basi sulla rivendicazione, espressa fino ad oggi solo con pacata fermezza, di quanto ad esso spetta e compete come Sito di Interesse Nazionale. Piombino, forte dei propri diritti, non si deve mai più avventurare nella sottoscrizione di poco credibili documenti nei quali Ministeri e Enti Locali territoriali promettono enormi impegni finanziari, passibili di mutamenti ad ogni stormire di vento politico o frutto di relazioni privilegiate con questo o quel personaggio politico di caratura nazionale.

Molto più semplicemente riteniamo che i miracoli attengono ad altra sfera che non è quella delle "svolte epocali" troppe volte annunciate e puntualmente smentite dai fatti.

Noi ci limitiamo a considerare il nostro diritto alle bonifiche come strumento propedeutico alla tutela futura del nostro territorio ed al suo indispensabile, ma equilibrato sviluppo. In questo contesto risulta ovviamente chiaro il primo obiettivo delle bonifiche: si tratta del territorio all'interno dell'area industriale, dove necessita un intervento con tempi e modalità che tengano conto della necessità e dei mezzi finanziari realmente disponibili.

Ecco i pochi ed indispensabili punti di intervento:

1. risanare le grandi e piccole aree su cui si trovano accumuli di materiali e detriti composti, nella stragrande maggioranza, da scarti di lavorazione non più reimpiegabili nel ciclo produttivo, onorando da parte del privato come da parte dell'Amministrazione gli accordi stipulati;
2. creare le condizioni per favorire tutti gli investimenti di risanamento ambientale previsti nei futuri piani industriali del comparto sidero-meccanico;
3. liberare le parti del territorio – molte peraltro di proprietà pubblica – non utilizzate dall'industria, per iniziative di manifattura leggera e a basso tasso di inquinamento;
4. promuovere tutte le attività di produzione di energia rinnovabile, sia su piccola che su larga scala ricorrendo a tutte le più innovative soluzioni tecnologiche;
5. favorire, anche attraverso incentivi europei e regionali e con riduzione di oneri, l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici per uso residenziale e sui capannoni delle aziende, nonché prescrivere l'adozione di soluzioni tecnologiche in grado di produrre risparmi energetici significativi per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni e grandi manutenzioni di immobili di proprietà pubblica;
6. privilegiare, per la Centrale Enel di Tor del Sale, una nuova soluzione di alimentazione a metano senza escludere a priori alcuna tecnologia che si dimostrasse efficiente ed ambientalmente compatibile, verificando con l'Azienda elettrica quali investimenti possono essere programmati e quali ricadute occupazionali possono avverarsi;
7. studiare la possibilità di installare nel nostro territorio impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, anche come incentivo alla bonifica e al riutilizzo di aree dismesse ed in zone poco visibili.
8. agire con la massima prontezza ed efficienza per evitare il ripetersi di episodi che hanno messo in primo piano le pericolose frane ed erosioni che hanno investito tanto la costa ovest, quanto la costa est.
9. non rimandare ulteriormente la questione dei rifiuti, in un territorio devastato da una discarica già esaurita ed un'altra in via di esaurimento in condizioni precarie fortemente impattante. Serve una visione nuova del sistema della gestione dei rifiuti che vada verso un massimo riutilizzo, ed allo stesso tempo una diminuzione netta dei rifiuti prodotti. Raccolta differenziata e porta a porta sono percorsi ineludibili su cui si deve costruire il futuro dei rifiuti nella nostra comunità. Il peso di una società ad oggi in house come ASIU va ripensato. Oltretutto auspichiamo che l'ingresso in ATO TOSCANA SUD metta in moto un percorso che deve affrontare tutti i deficit del settore. Certamente non potremo più permetterci un'azienda che è stata un serbatoio di posti di lavoro, serve al contrario uno strumento snello efficiente e poco oneroso che abbia un impatto molto basso sulla tariffa a lungo termine. Dovranno essere affrontate analisi attente nell'ambito delle nuove tecnologie, che peraltro abbiano la

forza di autofinanziarsi e di impatto ambientale minimo. Il percorso "Rifiuti 0" è ancora lontano, oltretutto vi sono evidenti carenze strutturali per ottenere risultati ed efficienza in tal senso, ma è la strada da intraprendere, senza lasciarsi fuorviare inutilmente da propaganda e da formule chiaramente insostenibili. La questione rimane aperta per la parte restante da smaltire che non può esulare dalla scelta di una discarica o da un inceneritore perlomeno in questa fase. Vi sono esempi di altre città, circa 200 Italia ed alcune nel mondo, che hanno intrapreso questa strada, innegabilmente ancora lunga dove vi sono strategie e soluzioni diverse che talvolta contrastano fra loro. ASIU deve essere pronta a breve con le nuove messe in campo, con l'impianto a celle per la nuova discarica, onde evitare che a breve termine si rischi di incorrere in emergenza rifiuti. Nel frattempo vanno stipulate le convenzioni con SEI, vincitore del bando di gara, per il mantenimento dei servizi nel comprensorio val di Cornia di cui oggi SEI è concessionario per i prossimi 20 anni. Purtroppo nell'ambito dei rifiuti continua a regnare la confusione, come del resto avviene per la TAP (società mista pubblico-privato) che fra errori ed anche in parte poca capacità previsionale, vedi situazione Lucchini, continua a pesare inutilmente sulle casse dell'azienda di proprietà dei comuni.

I punti di cui sopra mettono in risalto la necessità che tutti gli organismi a vario titolo competenti (ASL, ARPAT, NOA, ISPRA, Guardia di Finanza, etc.) esercitino controlli più stringenti per assicurare il rispetto delle normative antinquinamento sia da parte di tutti coloro che hanno responsabilità nelle attività produttive grandi e piccole che siano, operanti sul nostro territorio, così come sugli scarichi civili dei privati, individuando e sanzionando ogni abuso.

8 SANITÀ

Riteniamo che la nostra posizione sulle strutture sanitarie non può che prendere le mosse dal Presidio Ospedaliero. Non è infatti un mistero che un grave rischio verrebbe a determinarsi a seguito della decisione di classificare Villamarina come "ospedale marginale", ciò che porterebbe alla sua chiusura.

Noi di Svolta Popolare rifiutiamo questa classificazione perché la marginalità di un Ospedale è una scelta politica, che con le sue decisioni di non investire, di diminuire i servizi, di fatto marginalizza essa stessa. Dove si investono le risorse l'ospedale cresce, mentre dove non si investe, non si rinnova, non si tengono organici sufficienti e stabili, non si fa aggiornamento, non si rinnovano l'attrezzatura e gli strumenti, ci si lascia arretrare ed ineluttabilmente ci si trova "marginali", o meglio, marginalizzati, pronti per la soppressione.

Ci impegneremo pertanto con determinazione come forza politica sia di governo che di opposizione, affinché gli Amministratori e i Consiglieri comunali uniti alle Rappresentanze sindacali, alle Associazioni di categoria, agli Operatori del settore, all'intera cittadinanza, con la forza della ragione,

scongiurino, una volta per tutte, anche solo la possibilità che si lasci priva di un presidio sanitario valido ed efficiente, un'area come quella che va per oltre 100 chilometri da Cecina a Grosseto.

In prospettiva ci piace pensare che possa in futuro entrare nei piani regionali un nuovo ospedale all'avanguardia, che consenta il facile accesso e accentramento dei servizi ospedalieri basilari per tutta la Val di Cornia e Colline Metallifere, con parcheggi adeguati e servizi navetta dalle principali città e località del Comprensorio.

Senza dubbio serve una funzionalità della medicina territoriale che è il fulcro del sistema nazionale, E' auspicabile che l'ASL 6 e la Regione Toscana si facciano carico di tale questione adottando misure innovative sempre più efficaci e rigettando esperimenti inutili e poco autorevoli, come le Società della Salute.

Gli Enti Locali non devono essere i difensori del sistema sanitario imposto dai vertici regionali, bensì la voce dei cittadini nel sostegno ai loro bisogni, a quest'ultimi spetta la garanzia di un'alta qualità di servizi.

Purtroppo in Toscana nell'ambito della sanità vi sono cittadini di serie A, quelli dell'ambito continentale, e quelli di serie B dell'area sud della Costa Tirrenica, in particolare il riferimento è alla Val di Cornia ed all'isola d'Elba.

E' opportuna, e non ulteriormente prorogabile, una indagine conoscitiva riferita alle patologie ed al numero dei pazienti colpiti (per ogni tipologia di patologia, come tumori, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, malattie che colpiscono i bambini, ecc.) legate agli effetti dell'inquinamento ambientale nell'ambito della val di Cornia.

9. TURISMO

Noi di Svolta Popolare riteniamo che il nostro territorio abbia notevolissime potenzialità inespresse a livello turistico. La nostra idea è di puntare sul turismo tematico: culturale, sportivo, eno-gastronomico, ludico. Siamo convinti che questo porterà più visitatori e creerà le condizioni di un allungamento della stagione turistica, puntando sulle notevoli risorse climatiche, paesaggistiche e storiche. Ovviamente, un'attenzione rilevante dovrà andare al turismo balneare, che a nostro avviso ha ancora ampie possibilità di crescita, ove si sostenga e si favorisca l'imprenditoria locale.

In questo senso, una Società Parchi Val di Cornia correttamente, dinamicamente e modernamente gestita può essere considerata il soggetto ideale per il lancio di qualificanti iniziative di promozione turistica dell'intera valle. Ovviamente queste iniziative dovranno essere concertate e poste in essere con le associazioni di categoria del settore. La Società Parchi dovrà quindi essere messa in grado di proporre pacchetti turistici appositamente studiati e che possano essere commercializzati anche da soggetti privati scelti in tutta trasparenza con bando pubblico.

Nostre proposte:

- Vedi linee guida per il Turismo nella Val di Cornia in allegato al programma.
- Progetto Polo Fieristico presso Castello e Cevalco.
- Riqualficazione del Porto di Salivoli (non raddoppio): inserimento di manifestazioni sulla Nautica – Regate – ecc. ecc.

10. IL SOCIALE

Mentre Piombino invecchia e l'emorragia di residenti è a stento compensata dall'immigrazione, riteniamo necessario promuovere le condizioni per trattenere ed attirare sul nostro territorio energie ed intelletti giovani al fine di non depotenziare le possibilità di futuro. Potenzialità non solo anagrafiche, ma anche dotate di preparazione e competenze che possano essere investite in economia, commercio ed imprenditoria in genere.

In questo quadro la priorità assoluta è quella di risolvere i problemi delle persone non autosufficienti, degli anziani e dei portatori di handicap con innovative politiche di integrazione socio-sanitaria e, in primissimo piano, fin dall'inizio della legislatura deve essere approntato un piano per i cittadini non autosufficienti, in particolare coloro che hanno gravissime disabilità. In ottemperanza alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e firmata dallo Stato Italiano il 30 marzo 2007, è opportuno promuovere una cultura che rappresenti la disabilità come risorsa, soprattutto nei processi produttivi. A questo proposito è opportuno impegnarsi a:

- potenziare il servizio per l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti fragili e svantaggiati (purtroppo in tal senso pesa la grave crisi economica e finanziaria di cui i disabili sono le prime vittime); un servizio che sostenga, con diverse modalità, soggetti in situazione di disagio sociale e personale (certificato e non) che, da soli, non riescono ad accedere al mercato del lavoro; valorizzarne le capacità attraverso l'attivazione di borse lavoro, la promozione di accordi con le imprese, l'integrazione e raccordo con tutti i servizi interessati.
- Offrire opportunità formative per questi soggetti deboli, creando un intermediario che si interfacci con il mondo del lavoro.
- Ripensare la città, l'accesso ai servizi e agli spazi pubblici, partendo dalle esigenze dell'utenza disabile e contribuendo a:
 - potenziare l'accessibilità a tutti gli edifici pubblici e i luoghi di cultura, svago e spettacolo;
 - stimolare l'accesso al futuro "Polo Culturale" di utenti ipovedenti e non vedenti con l'integrazione degli strumenti idonei (audiolibro, etc.).
 - è importante fare un censimento serio di tutte le Strutture Turistiche accessibili (Bar, Ristoranti, Hotels, Stabilimenti Balneari, Musei, Parchi ecc.) e inserirle in tutte le guide Turistiche e nel sito del Comune di Piombino;
 - la Società Parchi (Società Pubblica/Privata) dovrebbe iniziare a costruire dei percorsi Accessibili ai Disabili in Carrozzina, ai Non Vedenti, sull'esempio della Riserva Naturale del WWF nel grossetano;
 - organizzare nelle scuole Medie e Superiori degli incontri per far conoscere il mondo della Disabilità (dal rispetto del Codice della Strada, avere dei comportamenti corretti, evitando di fare gesti che possano

causare disabilità anche gravi) facendo un'opera di sensibilizzazione e di prevenzione;

- fare una guida turistica online dove sono indicate tutte le strutture ricettive e di ristoro (bar, ristoranti, hotels, stabilimenti balneari, musei ecc.) testate dalle associazioni disabili in collaborazione con il comune ed enti preposti in modo da fornire informazioni utili al turista disabile;
- ASSISTENZA: grazie al progetto vita indipendente formare personale addetto alla cura dei pazienti anche con lesione midollare (gravemente disabili) sia ospedaliera che domiciliare;
- AUTONOMIA: controllare le fermate autobus, con particolare riferimento riferimento a quelle da e per luoghi di cura (ambulatori USL, ospedale, ecc.); facendo un censimento di quelle attrezzate, avere alcuni bus accessibili programmandone gli orari ed i percorsi;
- maggior controllo dei posti auto riservati e dei tagliandi arancione d'uso ai disabili (spesso non c'è un collegamento fra gli organi di controllo e gli uffici che rilasciano i permessi), al fine di evitare che si utilizzi il tagliando anche quando il titolare non è più in vita;

11. ISTRUZIONE-FORMAZIONE-CULTURA

Non vi è dubbio che la spinta più importante per il massimo di partecipazione sociale, così come per uno sviluppo equilibrato della città è costituito dall'investimento nelle risorse umane.

Ciò comporta, anche per Piombino- a maggior ragione per il periodo di crisi che sta vivendo- che si centrino nell'ambito della nuova legislatura, in collaborazione con le istituzioni competenti, tutti gli obiettivi che l'Unione Europea ha chiaramente indicato e che consistono nel:

-raggiungimento di una percentuale media non superiore al 10% dell'abbandono scolastico prematuro;

-portare almeno l'85% della popolazione ventiduenne al completamento un ciclo di istruzione secondaria superiore;

-diminuire la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura di almeno il 20% rispetto al 2000;

-aumentare il livello di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (formazione continua) che dovrebbe attestarsi almeno al 12,5%; detto processo potrebbe utilmente essere imperniato nell'apprendimento dell'italiano, nella sicurezza sul posto di lavoro e nella conoscenza delle istituzioni per tutti gli europei e gli immigrati extracomunitari utilizzando le potenzialità dell'e-learning (formazione a distanza);

-offrire un nuovo punto di partenza per tutti i disoccupati prima che vengano esauriti i sei mesi di disoccupazione, nel caso dei giovani, e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti.

-Devono essere attivati percorsi di formazione, o riqualificazione e valorizzata l'esperienza professionale, attivata, insomma, ogni iniziativa idonea a rendere meno problematico l'inserimento professionale;

-attivare la partecipazione del 25 % dei disoccupati di lunga durata ad iniziative, siano esse di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o qualunque altra misura diretta all'aumento della occupazione, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri della Comunità più avanzati;

-agevolare per le persone in cerca di lavoro la consultazione di tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati europei, attraverso un potenziamento, non solo nel numero degli addetti a questo servizio, del centro per l'impiego;

A tutto questo si somma la volontà di sostenere e accompagnare ogni iniziativa che punti al miglioramento e al potenziamento dell'offerta scolastica. Vogliamo che le scuole piombinesi tornino a crescere, siano un punto di attrazione per tutto il comprensorio e si inverta il triste fenomeno dei giovani che si recano in altre città per frequentare la scuola. Piombino non ha futuro senza un ottimo sistema scolastico, in grado di preparare i giovani ad affrontare una consapevole vita da cittadini e di dare loro la preparazione indispensabile per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Saremo attenti, determinati e rigorosi su questo punto, l'obiettivo è dotare la città di un sistema scolastico di assoluta qualità in tutti i gradi di istruzione.

La cultura purtroppo è uno dei settori che vive un momento di particolare frustrazione, visto che è il principale destinatario di taglio delle risorse e ciò avviene a tutti i livelli.

In una città di piccole dimensioni non si possono ovviamente sostenere progetti di un livello elevato, ma certamente si deve mantenere vivo un segmento che permetta perlomeno di qualificare l'ambito culturale locale. Ampio risalto andrebbe dato alle vocazioni privatistiche che permettano una connessione fra cultura ed attività produttive, consentendo di avere un minimo di risorse che stimolino l'impegno e possano anche creare qualche posto di lavoro.

Scuole di pittura, di recitazione o di altre arti vanno incentivate, permettendo che possano esprimersi nell'ambito locale liberamente e senza legami di sorta con ambiti associativi che purtroppo troppo spesso sono appendici consociative di settori importanti dell'associazionismo di stampo politico.

Va favorito uno slancio al merito ed a chi liberamente propone progettualità, dando la possibilità di attingere dall'ente pubblico quelle risorse strutturali, che potrebbero portare importanti risultati concreti e dare lustro al territorio. La cultura è di tutti indistintamente e non può avere privilegi se non dal punto di vista meritocratico. Il Polo Culturale, auspicando che possa essere portato a termine definitivamente nel breve periodo, potrebbe essere un importante centro sperimentale destinato a coinvolgere anche le realtà limitrofe. L'ente pubblico non potendo più avere grande autonomia finanziaria dovrà predisporre strutture adatte fruibili, investendo in tal senso, invece di destinare discrezionalmente risorse alle associazioni.

12 IL DECENTRAMENTO E IL VOLONTARIATO

Svolta Popolare intende dare il massimo valore alla partecipazione decentrata, come momento in cui la solidarietà e l'associazionismo sono chiamati a dare concrete risposte sul piano materiale e su quello morale alle fasce più deboli e

dimenticate. L'abolizione delle Circoscrizioni ha rappresentato un'opportunità importante per farsi promotori di opere e progetti concreti rinunciando ad intervenire sull'approvazione di delibere o altri atti ufficiali dell'Amministrazione. Per quanto riguarda, infine, i servizi decentrati riteniamo fondamentale intervenire sul potenziamento di alcuni siti a Popolonia Stazione (sportello per le informazioni turistiche, bancomat e internet point). Questa zona infatti si trova attualmente esclusa da sicuro incentivo economico che il buon livello di presenze turistiche potrebbe assicurare e che invece, a causa dell'assenza di alcuni servizi elementari, si riversa su San Vincenzo.

13 IMMIGRAZIONE

Riteniamo essenziale affrontare il tema dell'immigrazione con un'azione amministrativa adeguata, anche se è possibile che tale fenomeno, viste le condizioni precarie sotto il profilo economico ed occupazionale, possa avere una flessione pesante. E' necessario portare avanti politiche di integrazione che si basino su due pilastri fondamentali: l'accoglienza e il rispetto delle regole. Sarà importante avere interlocutori riconosciuti e rappresentativi e curare l'istruzione e la formazione dei giovani immigrati, favorendo il loro inserimento nel tessuto sociale cittadino. La priorità è l'apprendimento della lingua italiana, da promuovere anche con iniziative pubbliche o attraverso il principio della sussidiarietà. Altro tema significativo sarà quello urbanistico: è necessario evitare la formazione di ghetti e zone franche, come il Cotone e la parte finale di Corso Italia, che andrebbero restituite alla città.

14 LO SPORT

Attività educativa e formativa, esperienza umana e civica, momento di tutela della salute e del benessere fisico e mentale, riconoscimento dei valori primari dello sport come stile di vita, in quanto messaggio che educa alla tolleranza e alla solidarietà: questo per Svolta Popolare significa sport. Intendiamo aumentare le occasioni di manifestazioni sportive in città, ed in particolare lo sport del mare, per stimolare l'incontro tra i cittadini, attraverso un'organizzazione trasparente, efficace e partecipata. In questo ambiente c'è distanza tra i giovani e le regole, spesso causata dalla mancanza di una guida appropriata, pertanto si propone di creare un dialogo paritetico tra operatori delle istituzioni e i giovani e di trasmettere alle nuove generazioni i principi etici connaturati all'attività sportiva. Lo sport quindi, può essere una tecnica educativa dal punto di vista motorio e fisico, ma anche dal punto di vista sociale, come vettore di inclusione e di "educatore alla legalità" e del rispetto delle regole, cioè opportunità di crescita per cittadini attivi, responsabili e consapevoli.

Svolta Popolare propone di:

- Implementare la formazione educativa di attività motoria a partire dalle scuole dell'Infanzia e di seguito in tutte le scuole di ogni ordine e grado, in modo da favorire un corretto movimento dei bambini e una scelta sempre più consapevole della disciplina sportiva da parte dei giovani.
- Concepire lo sport come strumento di tutela della salute in tutte le fasce d'età.
- Incentivare la funzione educativa dello sport.

- sviluppare spazi aggregativi per i giovani all'interno dei centri sportivi, luoghi sani e protetti.
- Abbinare le strutture scolastiche ai centri sportivi esistenti.
- Programmare in funzione di future risorse disponibili con la partecipazione di privati in project financing la costruzione di un nuovo palazzetto sportivo polifunzionale ed ecosostenibile ad ovest della città, includente una pista di atletica indoor con altezze adeguate alle varie discipline sportive con inseriti spazi aggregativi.
- Programmare in funzione di future risorse disponibili con la partecipazione di privati in project financing la costruzione di una nuova piscina, con caratteristiche improntate alle esigenze degli utenti, vista l'alta richiesta di fruizione, senza impegnarsi, salvo ipotesi finanziarie improvvise, a prospettare soluzioni con obbiettivi, pur legittimi, troppo ambiziosi per la nostra comunità, che alla fine sarebbero irrealizzabili;
- Creare la Consulta dello Sport, che dovrebbe raggruppare tutte le società sportive e verificare che vi siano adeguate ripartizioni finanziarie pubbliche per tutte le discipline e per tutte le associazioni senza privilegi di nessun genere, tenendo conto chiaramente il numero dei praticanti.

Interventi:

- a) Censimento e mantenimento strutture sportive di proprietà comunale.
- b) Censimento strutture sportive private
- c) Organizzazione di eventi sportivi ad hoc
- d) Riorganizzazione delle scuole di vela e surf
- e) Centro Diving
- f) Poligono e campo per il tiro al piattello

15 POLO FIERISTICO

Svolta Popolare ha pensato a un nuovo polo fieristico nell'ambito dell'attuale Cevalco e del Castello, nonché nelle disponibilità a cielo aperto, sia all'interno del perimetro cittadino che extraurbano ed in particolare ci piacerebbe sfruttare e scoprire spazi adatti da utilizzare nel periodo estivo.

Alcuni esempi di fiere che proponiamo:

- a) Borsa del turismo
- b) Fiera dei Prodotti a marchio " Val di Cornia ", riservato ai ristoranti, pizzerie e operatori nel campo gastronomico con assaggi e degustazioni dei piatti e prodotti tipici (ingresso libero), acquisto coupon con 3 assaggi ad un prezzo da stabilire con gli operatori stessi.
- c) Fiera Enologica e Birra Artigianale (ingresso libero), con vendita di coupon per degustazione.
- d) Fiera dello Sport, Tempo Libero e Fitness (ingresso da concordare con gli operatori), con ore di ginnastica, nuovi sport, centri di estetica, centri massaggio, ditte produttrici di macchinari per l'estetica, negozi sportivi, negozi per prodotti da fitness e palestra.
- e) Motorshow (esposizione Auto e Moto), con Motoraduno, spettacoli con stuntman e free style
- f) Fiera Nautica, etc...

